

**A CONFRONTO CON LA NATURA**

IL SINDACO HA RACCOLTO IL SUGGERIMENTO: «CHIEDERÒ ALL'ARPA UNA VERIFICA SUI RISCHI REALI AL LAGO DI VENERE»

Pantelleria, Sos di un bambino per gli uccelli

Dario, 7 anni, ha visto gli animalletti morti per le esalazioni di anidride carbonica: e propone una rete di protezione

Propone di realizzare una rete di protezione per salvare decine di uccellini che respirando le esalazioni vulcaniche al Lago di Venere a Pantelleria, inevitabilmente muoiono.

Salvatore Gabriele
PANTELLERIA

Una rete di protezione per salvare decine di uccellini che respirando le esalazioni vulcaniche al Lago di Venere a Pantelleria, inevitabilmente muoiono. Lo propone un ragazzino di 7 anni, Dario Brignone.

Le esalazioni sono di anidride carbonica, l'uomo le sopporta, i piccoli animali no. Vittime sono soprattutto gli uccellini che vengono attratti, forse dall'odore acre, lungo il costone della collina che sovrasta il lago vulcanico. I vulcanologi chiamano queste esalazioni «le mofete». A nessuno sembra importare di queste piccole bestiole che giornalmente «ci lasciano le penne». A tutti, tranne che a questo bambino di 7 anni che da qualche tempo sta conducendo una

sua personalissima battaglia. Dario Brignone, dopo essersi rivolto alle autorità ha deciso di denunciare la strage di uccellini al Giornale di Sicilia. È per questo che ha incontrato il cronista in compagnia del padre Piero e della madre Loredana. «Sono qui per farmi intervistare. Devo denunciare una strage di uccellini e di altri piccoli animali. Ecco qua, ho le foto nel telefonino. Mentre facevo una passeggiata in compagnia dei miei genitori al lago di Venere - ha raccontato Dario - abbiamo visto lungo il costone della collina tanti uccellini e altri animalletti morti. C'era pure un gatto».

Dario si commuove ma aggiunge: «Sono morti per il gas che esce dalle fenditure del costone della collina. Ho letto il cartello che il Comune ha appeso nella zona. Si chiamano mofete e si tratta di fuoriuscita di anidride carbonica».

Dario si è preparato sull'argomento, nonostante la sua giovane età. «Io - ha continuato - ho una proposta da fare e vorrei che il sindaco e gli altri responsabili la conoscessero. Io propongo, per salvare la vita agli uccelli-



Dario Brignone. (FOTO SAGA*)



Il Lago di Venere, lungo il costone le esalazioni chiamate «mofete»

ni e agli altri animali, di mettere una rete per impedire loro di andare in quel posto. Penso che si possa fare con una spesa modica. Al lago ci andiamo spesso anche con i miei amici per giocare al pallone - aggiunge Dario - ma io sono curioso e ogni volta esploro tutto quello che c'è attorno. È così che ho scoperto gli animalletti morti per colpa delle mofete».

«Raccolgo il suggerimento di Dario ben volentieri - dice il sindaco di Pantelleria Salvatore Gino Gabriele -. La prossima settimana formalizzerò una richiesta all'Arpa, l'agenzia siciliana per la protezione dell'ambiente, per iniziare un lavoro che mi metta in condizione di sapere quali sono i reali pericoli per gli animalletti ed anche per le persone che inevitabilmente, andando a curiosare in quel posto, respirano l'anidride carbonica. Interesserò l'istituto di vulcanologia di Catania che da tempo sorveglia i fenomeni di origine vulcanica dell'isola. Un intervento è necessario - conclude il sindaco - anche per la salvaguardia di alcune specie di uccellini».

(*SAGA*)

L'INTERVISTA. Francesco Italiano, direttore dell'Ingv: «Capisco l'emozione di un bambino ma per gli animali non c'è nulla da fare, una rete non basterebbe a salvarli»

«Esalazioni controllate, non pericolose per l'uomo»

Gerardo Marrone

«Acqua marina, ma anche acqua termale e gas. Fondamentalmente anidride carbonica, che è un tipico gas di origine vulcanica. Questo è il Lago di Venere. Le sue esalazioni sono oggetto di continua osservazione, ma non sono pericolose per l'uomo. Anzi, molti ci fanno il bagno». Francesco Italiano, direttore della sede palermitana dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia-Ingv, conosce bene lo «Specchio di Venere» perché fa parte di un'isola che è sorvegliata speciale: «Noi - afferma lo studioso - monitoriamo costantemente Pantelleria, che consideriamo un vulcano attivo perché l'ultima eruzione è stata nel 1891».

Un lago sotto controllo. Perché tanta attenzione?

«Proprio perché Pantelleria è un vulcano attivo, manifestazioni come quelle del Lago di Venere sono assolutamente normali. Ci sono sempre state. E risultano molto diffuse sull'isola. La particolarità del Lago sta nel fatto che è direttamente collegato con il mare e che l'interazione con le rocce locali porta in soluzione moltissimi elementi come il sodio. Questi tendono a innalzare il "ph" (la grandezza che misura l'acidità o la basicità di una soluzione, ndr) dell'acqua di mare, resa un po' diversa da una tale miscelazione».

Le esalazioni, quindi?

«Ai bordi dello Specchio queste risalgono in zone di acque molto calde, creando fenomeni tipo sabbie mobili ma si tratta di piccola roba.



Francesco Italiano

Tutto attorno, poi, si verifica il degassamento di anidride carbonica. Parliamo dell'area più a ridosso della montagna. Quella più lontana dal mare. Si vede, comunque, abbastanza bene perché lascia a terra depositi giallastri. E qui muoiono regolarmente animali. Se ad esempio si posa un uccello, che ha un metabolismo molto più veloce dell'uomo, rimane asfissiato».

Barriere «salva-fauna»: una soluzione?

«Per gli animali, temo che non vi sia nulla da fare. Una rete non basta per volatili, lucertole, topi. Per gli uomini, invece, esistono segnali che indicano il pericolo. È un sistema naturale che è sempre stato così. Capisco l'emozione che può provare un bambino nel vedere un uccello morto, ma è un problema relativa-

mente piccolo rispetto a tutto l'equilibrio ambientale dell'area».

Proprio sicuro che non esistono rischi per la salute umana?

«La nostra preoccupazione principale è sempre l'uomo. La sorte degli animali diventa rilevante, se il problema può anche investire l'uomo. In questo caso, però, non è così. Mai registrati disturbi. Sia chiaro: non siamo di fronte a una contaminazione di vaste aree. Al Lago di Venere le emissioni sono di basso flusso, il ricambio d'aria è ottimo. E non ci sono avallamenti tali da potere essere raggiunti da cani, gatti. Che, infatti, lì non sono mai morti».

Più gas in superficie, meno energia «esplosiva» nel sottosuolo?

«Sicuramente, siamo di fronte a un

sistema che libera energia. Ma non tale e tanta da fermare un evento parossistico, pericoloso, come un'eruzione. L'Etna di fatto degassa in continuazione. Eppure, se un'eruzione deve avvenire, avviene perché esiste una quantità di magma tale che riesce a risalire e venire in superficie».

Pantelleria, invece?

«È un sistema molto più vecchio e tranquillo. Con magmi freddi e viscosi. L'energia è rilasciata proprio da questi magmi in raffreddamento: sufficienti a riscaldare falde acquifere, trasformandole in acque termali, ma decisamente diversi da quelli in risalita che raggiungono ben altre temperature. Nel complesso, ad ogni modo, i nostri segnali sono del tutto rassicuranti. Le nostre informazioni sul vulcano attivo Pantelleria ci dicono, per fortuna, che non ci sono variazioni nello stato di attività e pertanto non desta preoccupazioni». (*GEM*)

ACQUISTA LA TUA BARCA ONLINE

WELCOME ON BOARD

WWW.GMBROKERING.COM

